

MASCI - Verbale del Consiglio Nazionale del 29-31 gennaio 2010

Il Consiglio Nazionale del MASCI si è riunito venerdì 29 gennaio 2010 a Roma presso Villa Molas Via Cervino n. 4 per esaminare e deliberare sul seguente **Ordine del Giorno**:

1. **Economia e Finanza**
 - a. **aggiornamento preventivo 2009 (*)** Amministratore – Comm. Mira
 - b. **primo preventivo 2010 (*)** Amministratore – Comm. Mira
2. **Sinodo dei Magister**
 - a. **relazione finale: aspetti organizzativi e finanziari** Resp. Organ. – SR Sardegna
 - b. **valutazione complessiva** Segretario Naz.
3. **Stato delle Regioni**
 - a. **sintesi ragionata dei questionari** Resp. Attività regionali – Comm. Antonacci
 - b. **valutazione complessiva** Patt. Naz. Sviluppo
4. **Formazione**
 - a. **Valutazione dell'esperienza sin qui condotta (potenzialità e criticità)** Resp. Formaz
 - b. **Calendario 2010** Resp. Formazione
 - c. **Linee guida 2010** Resp. Formazione
5. **Assemblea Nazionale 2010**
 - a. **Regolamento Assemblea Nazionale (*)** Comm. Denti
 - b. **Scadenze** Segretario Naz.
 - c. **Programma adempimenti statutari** Presidente
 - d. **Programma generale** Segretario Naz.
 - e. **Aspetti logistici, organizzativi e finanziari** Resp. Organ. – SR Toscana
6. **World Conference 2011 (documento per W.Com Como marzo 2009)**
 - a. **Logistica, definizione spazi** Pres. Comitato Org.- Seg. Intern.
 - b. **Piano di lavoro** Pres. Comitato Org.- Seg. Intern.
 - c. **Organigramma** Pres. Comitato Org.- Seg. Intern.
 - d. **Budget** Pres. Comitato Org.- Seg. Intern.
 - e. **Quota di partecipazione** Pres. Comitato Org.- Seg. Intern.
7. **Workshop Sviluppo** Patt. Naz. Sviluppo
8. **Gruppo di lavoro Settimane Sociali** Presidente
9. **Modifica Regolamenti regionali (Lazio) (*)** Comm. Denti
10. **Adesione ad iniziative** Presidente
11. **Comunicazioni**
12. **Varie**

Sono presenti: il Presidente Nazionale Riccardo Della Rocca, l'Assistente Ecclesiastico Nazionale p. Francesco Compagnoni, il Segretario Nazionale Alberto Albertini, il Vice Presidente Nazionale Virginia Bonasegale e il Vice Segretario Nazionale Luigi Cioffi; i Consiglieri Nazionali: Giorgio Aresti, Nuccio Costantino, Bruno Magatti, Mario Rocca, Ermanno Tittarelli, Liliana Toscani Jerman e Giovanni Tritto; i SR: Ernesto Albanello, Alessandro Bavassano, Claudio Bissi, Carmelo Casano, Rosaria Cenerelli Leonardi, Renza Genoni, Gianfranco Guarino, Elvira Martin Rosin, Mauro Mellano, Elisabetta Mercuri, Ugo Mucic, Liliana Mustaro, Gennaro Peluso, Aldo Riggio, Laura Terreni, Gisella Torretta Di Perna, Franco Vecchiocattivi, Giorgio Zaccariotto e Carmine Zobel; i Revisori dei conti: Franco Nerbi, Lucia Giallorenzo e Giuseppe Sorrentino; i componenti il CE: Lorena Accollettati, Tonino Cossu, Renato Di Francesco, Gigi Di Russo, Vanda Sansovini e Francesco Marchetti (da sabato pomeriggio). È inoltre presente Mario Sica, membro del Comitato Mondiale ISGF (solo domenica) e Maria Ricciuti, cosegretaria della Basilicata.

Sono assenti: il Segretario Internazionale Toni Cecchini, i Consiglieri Nazionali Mario Laganà e Sonia Mondin Geronazzo, il SR della Valle d'Aosta Bruno Rossi e il Direttore della Coop. Strade

Aperte, Peppe Bachetti.

Il venerdì pomeriggio e la prima mattina del sabato sono dedicati ai lavori delle Commissioni.

Inizio lavori in plenaria alle ore 09,30 di sabato 20 gennaio 2010.

Dopo l'apertura curata dalla Commissione Denti e la riflessione di padre Francesco sul Credo del popolo di Dio di Papa Paolo VI, di cui si allega il testo integrale per una riflessione collettiva delle Comunità (*All. n. 1*), i lavori hanno inizio con un augurio di benvenuto ai nuovi Segretari Regionali della Basilicata, Ugo Mucic e Maria Ricciuti che speriementeranno la diarchia.

Si passa al primo punto dell'o.d.g.:

1. Economia e Finanza a. aggiornamento preventivo 2009.

Avendo la Commissione Mira approvato all'unanimità l'aggiornamento al bilancio preventivo 2009, l'Amministratore Renato Di Francesco illustra il 4° assestamento del bilancio 2009 (*All. 2*).

Il presidente pone in votazione l'aggiornamento al bilancio preventivo 2009, così come approvato dalla Commissione Mira, senza discussione: **Il Consiglio Nazionale approva all'unanimità.**

1. Economia e Finanza - b. primo preventivo 2010.

La Commissione Mira approva all'unanimità la prima ipotesi di bilancio preventivo 2010 e l'Amministratore Renato Di Francesco illustra il preventivo (*All. 3*). Il presidente pone in votazione la prima ipotesi di bilancio preventivo 2010, così come approvata dalla Commissione Mira, senza discussione: **Il Consiglio Nazionale approva all'unanimità.**

Si è aperta però una discussione sul rimborso spese del Consiglio Nazionale di cui si deciderà separatamente con un testo scritto da approvare.

A questo punto intervengono il Capo Scout del CNGEI, Roberto Cenghiaro, e il Responsabile Nazionale del Settore Senior, Mauro Calvetti, eletti di recente.

Riccardo, dando il benvenuto a Roberto e a Mauro, ritiene che questo primo incontro ufficiale tra CNGEI e Consiglio Nazionale del MASCI sia un evento importante, essendo il CNGEI, l'AGESCI e il MASCI le realtà ufficialmente riconosciute dalle rispettive organizzazioni mondiali (WAGGGS, WOSM e ISGF) e lo scautismo più solido presente in Italia.

L'AGESCI e il CNGEI sono, tra l'altro, federate per quel che riguarda lo scautismo giovanile all'interno della FIS - Federazione Italiana Scautismo, con la quale abbiamo già avuto rapporti per la partecipazione del MASCI al Jamboree del centenario. C'è la prospettiva della partecipazione anche al prossimo jamboree in Svezia ma al di là di questo c'è in comune il tema educativo che ci coinvolge in maniera significativa.

Roberto prende la parola ringraziando Riccardo per il gradito invito. Ricorda che la sua elezione risale a circa due mesi prima mentre Mauro è stato nominato soltanto da dieci giorni, colmando così un vuoto di sei anni. Con questo triennio si sta ricominciando a rimettere in pista questo settore per ritracciare il percorso degli adulti scout all'interno del CNGEI e, perché no, cominciare a trovare sinergie con le altre associazioni come il MASCI.

Dopo aver parlato della sfida educativa, del servizio e dell'importanza del ruolo dell'adulto scout nei confronti delle nuove generazioni ringrazia tutti.

Riccardo interviene ricordando anche la sfida educativa degli adulti che devono essere di esempio ai giovani. Le cose che si raccontano nei branchi, nei reparti, nei clan e nelle compagnie rischiano di diventare delle favole se i giovani non riescono a vedere il mondo degli adulti coerente con quei valori che vengono loro proposti: fedeltà, lealtà, spirito di servizio, eccetera.

Per questo il MASCI non parla più di formazione degli adulti ma di educazione degli adulti: un tema culturalmente impegnativo.

Quando nacque il MASCI, più di cinquant'anni fa, nacque anche la FIAS – Federazione Italiana

Adulti Scout che, in analogia alla FIS, riuniva le esperienze di adulti scout provenienti dal GEI e dall'ASCI. Poi la FIAS morì. C'è stato negli anni settanta un tentativo di riavviarla. Esorta quindi il CNGEI a sostenere, insieme al MASCI, la rinascita della FIAS, così da potersi presentare al movimento mondiale come federazione dello scoutismo adulto italiano e non solo di quello cattolico. La data potrebbe essere quella del 25 settembre-2 ottobre 2011 durante la Conferenza Mondiale dell'ISGF che si terrà in Italia a Como.

Mauro interviene ricordando l'importanza del servizio svolto dagli adulti scout del CNGEI e del MASCI in Abruzzo.

Il Presidente lancia delle proposte:

1. al Segretario Nazionale di assumersi l'impegno di sottoscrivere l'abbonamento di Strade Aperte a tutti i membri del Consiglio Nazionale del CNGEI;
2. al Responsabile alla Formazione di inviare il calendario degli eventi formativi per allargarlo anche agli adulti scout del CNGEI;
3. alla Responsabile del Comitato organizzatore della prossima Conferenza Mondiale a Como di coinvolgere le Sezioni CNGEI presenti in Lombardia;
4. di organizzare un incontro approfondito sul tema dello scautismo degli adulti in Italia che si presenti in maniera unitaria a livello internazionale.

Seguono i saluti e l'arrivederci al prossimo incontro.

Si passa al successivo punto all'ordine del giorno:

2. Sinodo dei Magister – a. relazione finale: aspetti organizzativi e finanziari

Lilli presenta la sua relazione (*All. 4*) esordendo con una frase del nostro Presidente dal discorso introduttivo del Sinodo: *“Questo nostro Sinodo vuole superare i muri e sfidare gli ostacoli con l'ottimismo consapevole che è proprio dello scautismo ... il nostro lungo cammino dalla Babele alla Pentecoste sarà fatto di strade e di ponti che ci uniscono”* e spiegare il perché del Sinodo proprio in Sardegna e ad Alghero. Dopo aver parlato dell'evento dalla fase preparatoria (incubo) al cerchio finale (sogno), ritiene di non essere sicura di aver raggiunto l'obiettivo prefissato; ha però la certezza che ogni A.S. sardo si è moltiplicato per mettersi al servizio dei fratelli scout continentali e ha la consapevolezza che il Masci sardo è vivo e vitale, con energie e risorse belle e preziose.

Gigi illustra la relazione economica evidenziando il fatto che l'avanzo di cassa del tour ha coperto il disavanzo di cassa del Sinodo (*All. 5*) risultando così in attivo.

Alberto riferisce della verifica fatta dal Comitato Esecutivo, risultata soddisfacente per il grande impegno profuso, a parte una discrepanza per la Fiera delle Idee, penalizzata per la ristrettezza dei tempi e per le condizioni meteo climatiche avverse, e l'adattamento al cambio di sala per la mancata disponibilità della palestra. Tutti gli incontri sono stati modulati in chiave scout e gli aquiloni alla fine hanno preso il volo.

Bisognerà discutere di cosa fare di tutto il materiale prodotto al Sinodo. Per adesso sta raccogliendo insieme a Giorgio Aresti tutti i documenti per realizzare un Quaderno di Strade Aperte sul Sinodo.

Il quadro emerso dal questionario preparato dall'esperta Carla Collicelli evidenzia lo stato positivo della nostra realtà. Sicuramente positivo il giudizio finale. Il Sinodo sarà sicuramente uno spartiacque per il nostro movimento.

2. Sinodo dei Magister – b. Valutazione complessiva

Riccardo ritiene che il Sinodo sia stato vissuto nella stragrande maggioranza con grande entusiasmo e grande soddisfazione. Esprime anche la sua soddisfazione per la grande risonanza che ha avuto in quelli che non hanno partecipato. La riflessione sua e del Comitato Esecutivo ha portato alla conclusione che il Sinodo è stato un grande successo sul piano delle emozioni. Si domanda come fare per trasformare questo grande successo sul piano delle emozioni a livello delle convinzioni e

successivamente delle azioni. Per fare questo passaggio ci vorranno mesi, forse anni, ma anche una grande determinazione, altrimenti rimarrà solo un bel ricordo.

Ha l'impressione che il Sinodo, al di là delle emozioni, sia stato molto importante sul piano dei contenuti e che possa rappresentare veramente un momento di rilancio perché sono emersi alcuni tasselli:

1. La consapevolezza ampiamente condivisa che la nostra missione fondamentale è lo scautismo degli adulti che ci impegnerà nella ricerca di mezzi, forme e metodo per rispondere alle attese degli adulti del nostro tempo.

2. La convinzione di essere in qualche modo seriamente impegnati a trovare strade originali di vita di fede in una dimensione adulta che non può arrestarsi al catechismo della Prima Comunione e della Cresima ma che ha bisogno di incarnarsi in maniera più adulta, più responsabile e che è arrivato il momento di smetterla di fare i chierichetti ed i sagrestani e di diventare quindi credenti adulti che vivono, uscendo sul sagrato e nella piazza, per vivere e testimoniare la Parola.

3. La certezza di essere coinvolti nelle vicende della storia e della società in cui viviamo.

Questo è emerso dal Sinodo con molta chiarezza. Bisognerà lavorarci molto, altrimenti rimarrà il momento delle emozioni e non riusciremo a passare alla dimensione della convinzione.

Spera che il Quaderno del Sinodo che uscirà al più presto non sia tenuto nella biblioteca insieme agli altri libri ma sia uno strumento di lavoro per le Comunità, per le Zone e per le Regioni.

Dopo i numerosi interventi il Presidente evidenzia la necessità di raccogliere alcune **raccomandazioni**:

1. Che il Quaderno del Sinodo sia il migliore possibile e sia pubblicato il più presto possibile, consapevoli che la lettura oggi è fatica; bisognerà perciò stimolarla adeguatamente. I contenuti e la promozione della lettura del Quaderno siano sviluppati a livello di tutte le isole dell'Arcipelago e di tutti gli eventi regionali, cercando l'occasione per promuovere la lettura e lo studio.

2. Mettere meglio a punto le procedure di realizzazione degli eventi nazionali affidati alle regioni con un prospetto da proporre al prossimo Consiglio Nazionale, assumendosene l'incarico in prima persona.

3. Tutto il materiale della Fiera delle Idee e dei Poli dell'Eccellenza deve diventare un patrimonio consolidato del Movimento. Chiede perciò al Comitato Esecutivo di impegnarsi a trovare modi e forme per rendere accessibile a tutti gli adulti scout questo importante patrimonio.

Dopo la pausa caffè si riprende alle ore 12,00 con il successivo punto all'ordine del giorno:

5. Assemblea Nazionale 2010 - c. Programma adempimenti statutari

Il Presidente, ricordando lo Statuto che recita: *“È compito del Consiglio Nazionale approvare le modalità di realizzazione dell'Assemblea Nazionale e degli altri eventi nazionali che poi il Comitato Esecutivo si occupa di realizzare concretamente”*, comunica di aver predisposto uno schema sulla impostazione dell'Assemblea Nazionale (**All. 6a**), che sottopone alla valutazione del Consiglio e che consegnerà, una volta discusso e approvato, al Comitato Esecutivo e alla regione Toscana per la realizzazione.

Premette che l'Assemblea Nazionale del MASCI è una cosa difficilissima da organizzare perché ha una platea assembleare di aventi diritto costituita, a conti fatti, da circa 470 persone: un'assemblea costituita da 470 persone è una marea! Con una marea di cose da fare e con un tempo molto limitato: dal pomeriggio del venerdì all'ora di pranzo della domenica. Avremo da fare cose importanti per il futuro del Movimento e dovremo farle con questa platea molto ampia.

Ci sono delle scadenze organizzative, oltre quelle istituzionali.

Il programma di massima è quello che approveremo oggi. Il programma definitivo, su nostre indicazioni, lo metterà a punto il Comitato Esecutivo e la Regione Toscana nella riunione prevista nel mese di febbraio.

Bisogna definire lo slogan. Ci sono due proposte:

1. una del PN: “Se non ora quando?”;
2. una del SN: “Nessun dorma”.

E bisognerà definire il logo. A questo ci penserà il Comitato Esecutivo e la Regione Toscana. Sempre nella seduta di gennaio il C.E. dovrà definire la scheda di partecipazione, raccogliendo le indicazioni di Gigi.

Nel Consiglio nazionale di maggio dovremo fare una valutazione sulle proposte di modifica dello Statuto, pervenute dagli organi collegiali del Movimento, vale a dire le Comunità, le Assemblee Regionali e il Consiglio Nazionale, la cui data di scadenza è il 22 marzo; valutando, se necessario l'opportunità di proporre una Assemblea Nazionale Straordinaria come previsto dallo Statuto.

Ricorda che lo Statuto del MASCI è uno statuto fortemente conservativo; vale a dire che la sua modifica è una cosa complicata perché richiede i 2/3 dei voti. A sua memoria, dal 1989 al 2003, in nessuna assemblea si è accolta la proposta di modifica con perdita di tempo per dibattere.

Nel Consiglio Nazionale di settembre proporranno gli organi dell'assemblea, sulla base dell'elenco dei delegati.

Illustra quindi la fase dell'accoglienza e delle attività preliminari, soffermandosi sul dibattito e approvazione della relazione del Presidente, dibattito che è previsto ma da vent'anni a questa parte non si è mai tenuto.

Illustra quindi la fase successiva “Modifiche allo Statuto, Elezione Organi, Mozioni”, sottolineando l'importanza della ratifica in apertura dell'Assemblea dello Statuto così come ce lo ha restituito la Conferenza Episcopale con due piccole modifiche.

Segue quindi l'illustrazione dell'iter per l'approvazione delle Linee Programmatiche e i momenti di vita spirituale. Padre Francesco Compagnoni fa sapere che il Segretario Generale della CEI, Mons. Mariano Crociata, sarà presente alla Celebrazione Eucaristica.

Tratta quindi su momenti ancora da definire a cura del Comitato Esecutivo e dalla Regione Toscana (Riflessioni esterne, Festa dell'Accoglienza, Veglia, gite per accompagnatori, addobbi e scenografia varia). Interviene il VPN esortando i SR ad invitare i futuri delegati a partecipare ai lavori e a non fare turismo, come è successo tre anni fa. Il PN invita a prevedere una gita post-assemblea.

Sull'aspetto economico restano le decisioni prese in CN di settembre a Orbetello: nonostante i costi elevati della struttura si pensa di mantenere più o meno i prezzi del Sinodo.

Segue ampia e dibattuta discussione.

Al termine il PN sintetizza tre punti:

1. Comunicare al Presidente dell'Assemblea, che verrà eletto a settembre, i tempi massimi per gli interventi;
2. Auspica una partecipazione delle Regioni alla discussione della relazione del PN, e a proporre “suggerimenti per le Linee Programmatiche” da presentare in tempi utili (10 settembre?)
3. Non ritiene stravolgente una eventuale riflessione di un'ora o mezz'ora nell'arco di due giorni di lavori assembleari, lasciando al CE la decisione in base alla priorità dei tempi.

A questo punto si vota lo schema presentato dal PN, sulla base delle osservazioni emerse nel corso della discussione, come indicazione per il CE e per la Regione Toscana (*All. 6b*).

Il Consiglio Nazionale approva all'unanimità.

Si passa alla votazione del tema dell'assemblea: **A larga maggioranza viene scelto :“Se non ora quando?”.**

Si riprende alle 14,30 dopo la pausa pranzo con il seguente punto all'ordine del giorno:

5. Assemblea Nazionale 2010 - a. Regolamento Assemblea Nazionale (*)

Poiché la Commissione Denti ha approvato all'unanimità alcune modifiche formali del Regolamento per lo svolgimento delle Assemblee Nazionali (*All. 7*), che non cambiano quindi la sostanza, il Presidente lo sottopone ad approvazione senza discussione: **il Consiglio Nazionale approva all'unanimità.**

11. Comunicazioni. - a. Progetto Haiti

Il Presidente, quando è avvenuto il terremoto, ha inviato via e-mail il suo pensiero; ha anche inoltrato a tutti la comunicazione sull'iniziativa dell'ISGF di ideare una campagna di autofinanziamento o di raccolta fondi orientata alla ripresa dello scoutismo giovanile e adulto ad Haiti.

Questa campagna di autofinanziamento o di raccolta fondi dovrà basarsi su un progetto concreto da realizzare.

Ha chiesto a Mario Sica di far inserire una discussione per la scelta del progetto nella riunione del Comitato Mondiale ISGF che si terrà il 10 marzo a Como, in previsione della Conferenza Mondiale.

Interviene il Segretario Nazionale, comunicando che il Comitato Esecutivo si è dato subito da fare. Si è messo in contatto con Renzo Angeli, che ha una proposta articolata da fare, con Mario Sica per un'azione unitaria con gli scout haitiani e in alternativa con il Magis (la cooperazione internazionale dei gesuiti) che conta 4 comunità di Gesuiti ad Haiti.

L'idea proposta dal C.E. è di creare opportunità per le singole Comunità con dei mercatini per una raccolta fondi da girare ad Eccomi per l'azione successiva. La Comunità di Foligno ha i magazzini pieni di merce donata dai magazzini Liddle e può inviarla alle Comunità che ne faranno richiesta.

Il messaggio da dare alle Comunità è: scarica il volantino dal sito, richiedi il materiale, concordando il trasporto, realizza il mercatino di solidarietà.

Riccardo aggiunge che potranno essere lanciate idee per cui una Comunità o una Regione potrà, autonomamente, prevedere altre forme di autofinanziamento (torneo di burraco, festa o cena di beneficenza ecc.).

La scelta del progetto da sostenere sarà valutata dopo aver parlato a marzo con l'ISGF.

3. Stato delle Regioni

Mario Rocca, Presidente della Commissione Antonacci, illustra la relazione con i dati raccolti col questionario "Stato delle Regioni" (*All. 8*). Mettere insieme tutti i dati del questionario non è stato semplice; 18 regioni li hanno inviati in tempo; altre due li hanno consegnati di recente.

La tecnica del questionario è da intendere come strumento di un processo di educazione permanente sull' "imparare facendo", perché questi questionari non danno mai un risultato soddisfacente. Ogni anno si cercherà di migliorarlo.

Dai dati dei censimenti degli ultimi anni messi a confronto emerge che il Movimento, dopo l'incremento numerico del 2008 dovuto alla visibilità del Centenario, è ritornato stabile ai livelli precedenti (circa 6.000 censiti).

Vengono anche illustrati, tra l'altro, i risultati sulle domande relative alla Comunità Regionale, presente solo in Piemonte e in Puglia, e alla diarchia, sperimentata a livello regionale solo in Veneto e in Basilicata e a livello di comunità in 47 casi (12%), tutti concentrati nel Veneto e nella Lombardia.

Per cui ci si è posta la domanda: la diarchia è un cammino da percorrere o è un falso problema, indotto da una pedagogia studiata per una educazione giovanile che non ci appartiene più?

Sicuramente, per rispettare la sensibilità di tutti, si deve lasciare la più ampia libertà di scelta, là dove esiste dare la possibilità di mantenerla.

Segue ampia discussione dove i SR espongono le loro opinioni.

Al termine dell'esposizione il Presidente chiede che questi dati così riassunti siano raccolti e organizzati in modo da essere distribuiti alle regioni, inserendo i dati delle regioni mancanti.

Spiega inoltre che il questionario non è stato ideato per dare un voto alla regione o al SR bensì per dare un'opportunità di riflessione e per riuscire a cogliere quelle indicazioni che possono venire soltanto da dati aggregati.

Ritiene di dover proseguire anche nei prossimi anni, perfezionando questo questionario: farlo una volta sola non avrebbe senso. Continuato nel tempo permetterà di avere anche dei dati storici che daranno informazioni certe. Necessita senza dubbio di una significativa manutenzione sulla tecnica di rilevazione. Se si deciderà di proseguire su questa strada la Commissione Antonacci continuerà a lavorarci e prima del 24 ottobre potrà produrre un nuovo questionario, lasciando questa eredità, e così, pian piano, si costruiranno delle serie storiche, sicuramente indicative. Comunque suggerisce di compilarlo con l'ausilio di un organo collegiale (Segretariato, Consiglio Regionale, Assemblea) perché è importante avere, più che i risultati, dei momenti di autocoscienza e di autoriflessione. Premesso ciò, pone in votazione con la precisa domanda: Pensate che, a seguito di una significativa manutenzione del questionario nella formulazione delle domande e nelle tecniche di rilevazione, dobbiamo proseguire questa esperienza, in vista della sessione prevista dal CN sullo stato delle regioni?

Con 5 astenuti il Consiglio nazionale approva a larga maggioranza.

Segue un dibattito dove i SR espongono, in aggiunta a quanto emerso dalla rilevazione, informazioni importanti sulla propria regione.

Al termine il Presidente ha alcune osservazioni da fare:

1. Pur continuando a coltivare il sogno di avere 30.000 adulti scout, fa presente che il MASCI, con i suoi 6.000 adulti scout, è una delle maggiori esperienze associative di adulti in Italia.
2. In una dimensione di movimento le "piccolezze preziose" sono molto importanti solo se diventano un patrimonio comune.
3. Sulla Comunità Regionale pensa che può essere un buono strumento per lo sviluppo, che il gestore deve essere il SR e che sarebbe necessario dedicare un po' di tempo nel Workshop sullo sviluppo.
4. Sul numero dei componenti di una Comunità ricorda i dati statistici per cui le comunità con meno di 8 componenti sono veramente poche. Invece quelle che superano i 25, alle quali diamo 2 delegati all'Assemblea Nazionale, rappresentano il 20-25% del totale. Una comunità con più di 25 persone ha delle difficoltà a stabilire rapporti, relazioni, ecc.

Crede che su questo si dovranno usare non le regole o le norme ma la capacità di persuasione.

Si passa quindi al successivo punto all'ordine del giorno:

7. Workshop Sviluppo

Mario Rocca, Responsabile della Pattuglia Nazionale Sviluppo, ricorda che nel precedente CN si era deciso di formare la Pattuglia nazionale e di effettuare entro marzo 2010 in zona centrale un workshop sullo sviluppo. Sono stati invitati inoltre i SR a formare le relative pattuglie regionali.

Presenta quindi il programma del workshop (*All. 9*) che si svolgerà a Fara Sabina dalle ore 9,00 di sabato 20 marzo alle ore 13,00 di Domenica 21 marzo 2010.

Interviene Lorena Accollettati, Responsabile Sviluppo e strumenti di comunicazione, informando sull'idea di ricercare le convinzioni che hanno le associazioni scout giovanili sul nostro Movimento, utilizzando la tecnica della videointervista non potendo portare tutta questa gente all'incontro.

Mario suggerisce la tipologia degli intervistati: parroci di parrocchie dove è presente un'associazione scout, il presidente di un'associazione di volontariato, genitori di ragazzi scout, e capi scout. Le domande preparate sono cinque:

1. Che immagine ti suscita la parola MASCI?
2. Quanto conoscete del MASCI? Tanto, poco, nulla; perché?
3. Per quel che conoscete indicate pregi e difetti.
4. La proposta del MASCI secondo voi è al centro del mondo oggi? Sì, no, perché?
5. Entreresti nel MASCI? Sì, no, perché?

Si mette la fotocamera in modalità filmato e si riprende al massimo per due minuti.

I costi dal venerdì notte fino al pranzo di Domenica è di 85,00 €. Senza pernottamento del venerdì è

di 60,00 €.

Bruno Magatti, membro della Pattuglia Nazionale Sviluppo, propone un emendamento alla 4^a domanda, trasformandola in: “La proposta educativa rivolta agli adulti secondo voi ha senso nel mondo di oggi?”

Dopo ampia e dibattuta discussione il Presidente invita a votare sulla proposta del workshop tenendo presente gli interventi che suggeriscono degli aggiornamenti (sulla scelta dell'argomento del primo modulo, sulle domande da porre) prendendo la videointervista come un gioco, senza pretendere di avere una valenza conoscitiva. Sarebbe importante, tentando di definire i mondi ai quali vogliamo rivolgerci, definire un po' meglio i canali con i quali ci vogliamo arrivare.

Al termine propone di far avanzare il workshop sullo sviluppo, il cui programma sia ricalibrato tenendo conto delle osservazioni che sono emerse nel Consiglio Nazionale. Con questa formulazione mette a votazione: 20 favorevoli, nessun contrario, 7 astenuti. **A maggioranza il Consiglio Nazionale approva.**

Dopo una pausa di un quarto d'ora si riprende alle 17,50 con il punto all'ordine del giorno:

8. Gruppo di lavoro Settimane Sociali

Il Presidente, ricordando l'intervento di Edo Patriarca all'ultimo Consiglio Nazionale, informa che invierà il Quaderno sul Sinodo come primo contributo del cammino del MASCI alle Settimane Sociali. Nel frattempo ci sono stati due eventi: uno a Montesilvano sulla “Sanità in Italia”, a cui hanno partecipato Claudio ed Elisabetta, e l'altro a Roma su “Lavoro e formazione professionale”, a cui ha partecipato egli stesso. Ce ne saranno altri per cui ha richiesto il calendario completo che verrà successivamente divulgato.

Entro fine gennaio-inizio febbraio dovrebbe essere pronta la prima bozza della lettera che la Commissione sta elaborando e alla quale giungeranno le osservazioni delle associazioni e delle Diocesi. La bozza definitiva sarà sottoporra quindi dalla Commissione all'assemblea dei Vescovi che si terrà a maggio, dove sarà approvata e diventerà il documento di base per i lavori di Reggio Calabria.

A tal proposito propone che un gruppo di 3-4 persone, non impegnate sul workshop, si incontri a Fara Sabina per redigere un documento su cui tutti successivamente i SR potranno fare le proprie osservazioni.

Propone una Commissione interna così composta: dal Presidente, da Giorgio Aresti, Presidente della Commissione Ceschi, da una persona del nord, Ambra Cusin Zaccariotto, e da una del sud, Giuseppe Angelone. La Commissione inserirà i commenti del MASCI sul nostro tempo. Il Presidente farà quindi circolare questo documento a tutti i SR che lo rimanderanno indietro con le proprie osservazioni. Si farà quindi il testo definitivo e si invierà alla Commissione delle Settimane Sociali.

Pone a votazione quindi l'approvazione della composizione della Commissione: **il Consiglio Nazionale approva all'unanimità.**

10. Adesione ad iniziative

- a. Il PN informa che, su iniziativa dell'Azione Cattolica, è stato pubblicato il libretto “La meditazione personale per i testi della Domenica” edito da AVE. Nella pubblicazione, domenica per domenica dell'anno liturgico, ci sono delle riflessioni fatte, a turno, dalle varie associazioni aderenti (ACLI, AGESCI, CSI, COLDIRETTI, CONFCOOPERATIVE, CONVEGNI, GIOC, UCID per il 2009-2010). Il MASCI, per la prossima edizione 2010-2011, ne ha inserite tre. Su questo ci sta lavorando Giorgio Aresti. Il libretto, che costa 1,00 € e dove ci sono i loghi delle associazioni che partecipano, verrà distribuito al prossimo Consiglio Nazionale e, permettendo il bilancio, anche a tutte le Comunità. Inoltre la Cooperativa Strade Aperte ne comprerà un certo

numero per la vendita.

- b. Il PN, insieme all'AEN p. Francesco, ha incontrato il Segretario Generale di Retinopera, associazione di persone provenienti da diverse realtà associative, nata cinque anni fa. Oggi, anche su invito della CEI, è diventata una meta-associazione di associazioni senza la volontà di costruzione di un pensiero unico dei cattolici in Italia, intesa come luogo e sede di confronto sui temi di carattere sociale che agitano il Paese. Le associazioni partecipanti sono più o meno le stesse aderenti al programma descritto al punto a). P. Francesco premette che nelle riunioni di Retinopera si discute dei temi politici in un orizzonte cattolico senza confluire in un voto politico: si sente di tutto e non esiste una associazione dominante. Aderire significherebbe essere in sintonia coi movimenti più grossi. Hanno chiesto se il MASCI ha intenzione di partecipare. Poiché per aderire bisogna inoltrare una domanda, il Presidente chiede il parere del Consiglio Nazionale per aderire a questa meta-associazione: **Il Consiglio Nazionale approva con 2 astenuti.**

Si passa al punto all'ordine del giorno:

12. Varie: Luce di Betlemme

Liliana Toscani riferisce sulla distribuzione della Luce della Pace e sulle donazioni raccolte (*All. 10*). Con le somme a disposizione si sono effettuate solo 3 delle 5 tratte previste. Non volendo ricercare sponsor commerciali chiede quindi un contributo dal MASCI o dalle regioni.

Il Presidente si riserva di ridiscuterne nel prossimo Consiglio Nazionale di maggio con un po' più di respiro.

Dopo la S. Messa celebrata da p. Francesco Compagnoni e la cena, si riprende con la *riflessione sulla diarchia*.

Il PN presenta le due persone a cui ha chiesto di aiutarci in questa discussione: Cristina Maccone, Responsabile Nazionale della Branca Scolte tra il '72 e il '75, a cavallo quindi della fusione tra ASCI ed AGI, e Aristide Romani, che in quegli anni è stato Segretario Generale prima dell'ASCI e poi dell'AGESCI, tessera n. 2 dell'Agesci. Entrambi oggi sono censiti nel Masci. Nell'invitarli ha posto loro delle domande:

1. Quali sono state le motivazioni educative, le motivazioni organizzative e le motivazioni di rappresentanza che hanno spinto a creare quello Statuto del 1954 che prevedeva la diarchia a tutti i livelli, dalle Unità fino al Capo Scout?
2. Oggi, a distanza di 36 anni, che valutazione date di quella decisione di allora?
3. Quali differenze ci sono, su questo tema della diarchia, tra un'associazione educativa di giovani e un movimento di educazione per adulti?

Inizia Cristina parlando dell'Associazione Guide Italiane (AGI) dalla costituzione (1943) agli anni precedenti la fusione, passando per il '68, per il '71, anno in cui ci fu un raduno capi a Mondragone, momento cruciale, di rottura e di grosso conflitto fra i capi allora divisi in 2 schieramenti: uno favorevole ad un movimento flessibile, libero e poco strutturato; l'altro fortemente ancorato al metodo scout.

La Squadriglia Nazionale degli anni '70-'71 era fortemente orientata a una destrutturazione. Questo conflitto in quella sede portò alle dimissioni della Responsabile Nazionale alla Branca Scolte e dei componenti la Squadriglia Nazionale. Restavano tre persone per cui il Consiglio Generale di ottobre '72 doveva nominare le nuove Responsabili Nazionali ma nessuna delle tre era disponibile. Lei diede la disponibilità e venne eletta in quel difficile clima. Racconta della 1^a Route nazionale Capi Scolte e Rover di Napoli del '73 e del 1° Campo Scuola di Capi Clan e Capi Fuoco a Colico dall'8 al 15 settembre 1973. Queste le premesse.

Sulle considerazioni, meno nobili, delle motivazioni della diarchia: l'AGI contava nel '74 circa 15.000 guide mentre l'ASCI contava almeno 70.000 scout: la paura di tutte era quella di essere fagocitate e quindi porre il vincolo di una diarchia era assolutamente fondamentale.

Poi la discussione era più nobile rispetto al problema educativo: l'obiettivo era avere in associazione la stessa dignità, le stesse responsabilità, lo stesso tipo di preparazione, in ogni situazione un Capo, da Responsabile Nazionale a Capo Unità, a livello di parità. I problemi maggiori erano tra i Reparti, femminili e maschili, poiché nei branchi/cerchi e nei clan/fuochi c'era già stata collaborazione.

Nel tempo l'Agesci ha dimostrato di essere un'associazione mista, equilibrata, con una proposta valida per tutto l'arco dell'età.

Oggi lei percepisce, dopo aver partecipato recentemente all'Agorà, che ci sono molte donne in gamba e ammira lo sviluppo di questa associazione che si era prefissata di formare donne in gamba, autonome, creative, abili e determinate.

Dopo che Cristina ha descritto il clima degli anni '70, Aristide esordisce asserendo che la diarchia nasce per rispondere ad alcune esigenze di quel tempo, il periodo post-conciliare e quello della contestazione giovanile. All'interno di questi due eventi vi era un grosso dibattito su quello che si poteva intendere innanzitutto come azione educativa nei confronti dei giovani, su quale valenza dare all'azione educativa e in che modo realizzarla.

Si sofferma quindi sull'esca che ha fatto sì che due associazioni che hanno camminato parallelamente ma con scarsi punti di contatto prima degli anni '70, sviluppassero e accogliessero questi temi con percorsi di riflessione completamente diversi.

Il Concilio Vaticano II, anche se non parlava espressamente di principi coeducativi, certamente attraverso la *Gaudium et Spes*, apriva un ambito di riflessione sul ruolo della donna come ruolo complementare a quello dell'uomo o a un ruolo di compartecipazione allo sviluppo della comunità, sia civile che ecclesiale. All'interno delle due associazioni si sviluppò allora un percorso di riflessione su questi concetti e nel momento in cui i contatti furono più ravvicinati, il dibattito si fece sempre più serrato.

L'altro evento è quello della contestazione giovanile del '68, all'interno del quale c'era tutto il movimento femminista e un confronto tra una visione maschilista e una visione femminista.

All'interno delle due associazioni si svilupparono anche riflessioni che traevano spunto da questo movimento di contestazione.

Per rispondere alla prima domanda di Riccardo, vede la doppia funzione della diarchia: da una parte a livello di unità educative, dove la doppia figura maschile e femminile era un'intuizione pedagogicamente vincente e dall'altra, nel momento in cui confluivano storie, percorsi, riflessioni, visioni metodologiche, c'era necessità che questi percorsi fossero garantiti.

Cos'è cambiato in questi anni? Crede innanzitutto che il Masci oggi non provenga da storie diverse che devono essere salvaguardate.

Da un punto di vista strettamente pedagogico, se la diarchia aveva una sua ragion d'essere all'interno di un'associazione educativa rivolta ad adolescenti, crede che un'associazione di adulti come il Masci oggi non ne abbia bisogno.

Da un punto di vista storico crede che i temi di emancipazione della donna di 36 anni fa è pur vero che ancora oggi esistono, basta pensare al campo della politica, ma far crescere queste dimensioni all'interno di una associazione educativa non è la sola regola quanto piuttosto i progetti educativi che ci sono dentro.

Crede che, in base al vissuto all'epoca e al vissuto all'interno di un'associazione qual è oggi il Masci, questi siano i punti intorno ai quali ragionare.

Segue ampia e dibattuta discussione.

Al termine il PN, ricordando le conclusioni della chiacchierata fatta al Sinodo da Enver Bardulla:

“In fondo l’ipotesi educativa che facevamo noi trent’anni fa era coerente con i valori che la società proponeva. Oggi, se noi continuiamo a proporre dei valori, sono assolutamente diversi da quelli che la società propone”. E concludeva con quella battuta dicendo: “Oggi l’educazione ha senso se è sovversiva”.

Crede che oggi, rispetto all’idea di donna e di uomo, la società proponga visioni fortemente regressive. Come si parlava della donna trent’anni fa e come se ne parla oggi? Come si parlava dell’uomo anche trent’anni fa e come se ne parla oggi? Il grosso problema è la diversità culturale. Non pone problemi di principio sulla diarchia; è un problema, secondo lui, il tentare di dire che la diarchia si risolve con una soluzione di tipo istituzionale-organizzativo: è una scorciatoia ma non è la risposta al problema. Perché se noi valutassimo la nostra storia diremmo che siamo su un cammino di assoluto progresso su questo argomento. Venti anni fa non c’era una donna Magister e in Consiglio Nazionale non c’era una donna segretario regionale. Oggi, guardando le statistiche, le donne Magister e le donne Segretario Regionale sono circa il 50 % e crede che in nessuna regione ci sarebbe un problema se venisse eletta una donna piuttosto che un uomo. Nessuno nel Movimento si stupirebbe se il Presidente o il Segretario Nazionale fosse un uomo o una donna.

Il vero problema è il rischio che noi diventiamo subalterni a modelli culturali che stanno diventando dominanti. Questo è il vero problema. Se vogliamo cogliere la provocazione di Enver Bardulla, la nostra massima attenzione non può essere rivolta sugli aspetti istituzionali-organizzativi, ma su quelli culturali, antropologici e politici; perché lì c’è una grande battaglia da fare e una grande testimonianza da dare.

Non vorrebbe che noi ci tranquillizzassimo la coscienza rispetto a questo problema perché prendiamo una soluzione di tipo statutaria. Sente fortissima una banalizzazione del ruolo dell’uomo e della donna oggi nella società italiana, una banalizzazione rispetto alla quale l’uomo e la donna sono prevalentemente consumatori e oggetti di consumo. Questa è la grande regressione culturale che lui vede rispetto alla quale vogliamo essere dentro un processo educativo, rispetto alla quale dobbiamo rispondere in termini di riproposizione del valore della persona umana, della riscoperta del personalismo comunitario, dei fondamenti antropologici della dimensione dell’uomo e della donna. Questa è la grande sfida che abbiamo come movimento educativo. Questa, secondo lui, è più urgente, più importante rispetto a soluzioni di tipo istituzionale-organizzativo.

La serata si conclude con la preghiera del Padre Nostro prima di andare a riposare.

Si riprende Domenica alle ore 8,30 ringraziando Rosaria, in scadenza del suo mandato, con la speranza di rivederla al più presto. Lei ricambia donando ad ognuno una rosa.

Il Presidente, nel frattempo, consegna a tutti un cd con la versione italiana, semplificata e ridotta, del programma *“Information & Education Program”* realizzato insieme a Mauro del Giudice per l’ISGF nel 1998, una serie di moduli audiovisivi.

Il primo punto della giornata è:

4. Formazione

Luigi Cioffi, Responsabile della Formazione, valuta l’esperienza sin qui condotta e presenta il calendario della formazione 2010 (*All. II*).

Segue un dibattito basato principalmente sulle Isole della Competenza.

Al termine il Presidente confida le sue preoccupazioni:

1. I 18 campi preventivati, con una media di 25 partecipanti ed un totale di 450, è un numero spaventoso. Occorrerà un patto di sangue con tutti i SR che garantiscano la partecipazione di 25 persone ad ogni campo. Sarebbe gravissimo sprecare il lavoro del Responsabile alla Formazione, del Comitato Esecutivo e delle staff.
2. I Campi della Competenza sono rivolti ad alimentare le competenze e le abilità ma soprattutto la curiosità. Non sono dei seminari, dei convegni. Sono dei campi di formazione

al ruolo, come quelli della responsabilità.

3. I temi siano valutati dal Responsabile alla formazione, con l'aiuto del C.E., se previsti dalle Linee Programmatiche e dai programmi impostati dal CN.

Segue un animato dibattito e la replica di Luigi che considera il calendario in base alla tipologia di campi: n° 5 della Scoperta; n° 3 della Responsabilità e n° 8 della Competenza. I campi non saranno replicati: ognuno ha una sua peculiarità. Quello sul Servizio che si farà in Lombardia è diverso da quello che si farà in Campania.

Questi campi non sono campi regionali o di macro-area ma sono campi nazionali.

Anche i campi della Scoperta e della Responsabilità devono avere un respiro nazionale.

Un campo con 25 partecipanti è l'ottimo ma si può fare anche con 15 partecipanti.

Crede che non si possa parlare di una quota unica nazionale: le realtà territoriali sono profondamente diverse una dall'altra.

Chiede infine al PN di deliberare un incontro tra i Capicampo da calendarizzare successivamente, per poter riguardare queste questioni più approfonditamente.

Il Presidente teme che la sola preoccupazione per la partecipazione non basti: un campo non fatto genera frustrazione e sfiducia nei confronti dell'intero sistema. Meglio programmarne 5 sicuri anziché 18 che non si faranno tutti.

Propone di approvare quanto esposto da Luigi con le seguenti considerazioni:

- a. Valutare seriamente che si abbia la ragionevole certezza che i campi proposti verranno fatti e se non c'è questa ragionevole certezza quel campo viene cancellato dal calendario, subito, prima che venga pubblicato;
- b. Venga definito il numero minimo e massimo dei partecipanti;
- c. Per un equilibrio di dinamica di gruppo, ma anche per un equilibrio economico e finanziario, coloro che propongono le Isole della Competenza definiscano con chiarezza, con un testo scritto, obiettivi, destinatari e contenuti dei campi. Sulla base di questo il Responsabile della Formazione, insieme al CE, valuterà se quella è effettivamente un'Isola della Competenza o meno;
- d. Si da mandato al CE, ricercando la disponibilità finanziaria, di programmare un incontro di capicampo appena possibile.

Non essendoci osservazioni chiede di votare: **con 2 astenuti il Consiglio Nazionale approva.**

Si passa al successivo punto all'ordine del giorno:

6. World Conference 2011

Virginia Bonasegale, Presidente del Comitato Organizzatore della World Conference 2011, sottolinea l'importanza del coinvolgimento del CN, del CE, della Pattuglia Internazionale e della Regione Lombardia, alla riuscita del progetto. Elenca innanzitutto le scadenze da rispettare:

- 20 febbraio 2010: Comitato Esecutivo (definire organizzazione e quota base di partecipazione)
- 15 marzo 2010: World Committee a Tavernerio (Pr. di Como)
- Ottobre 2010: presentazione scheda di iscrizione
- 22-24 ottobre 2010: Lancio dell'evento all'Assemblea Nazionale
- Marzo 2011: scadenza presentazione moduli di iscrizione.

Illustra quindi il programma di massima e la tempistica che saranno presentati al World Committee a Como nel mese di marzo 2010 (*All. 12*). Bruno Magatti, con l'ausilio della proiezione della mappa geografica, descrive gli spazi e gli ambienti di Villa Olmo.

Il SN propone di organizzare, in una giornata da decidere, una visita guidata per gli esterni che vogliono conoscere l'ISGF.

Il Presidente ricorda che il Masci si è assunto la responsabilità di organizzare la Conferenza Mondiale per due motivi di contenuto:

1. Proporre all'Organizzazione Mondiale di cominciare a riflettere da adulti su aspetti che

coinvolgono tutta l'umanità, al di là degli aspetti di relazioni, di rapporti, di crescita ecc.

2. Siamo forse l'unica organizzazione a livello mondiale dell'ISGF che fa una proposta esplicita di educazione per adulti in maniera chiara e afferma che lo scautismo non finisce a vent'anni con la partenza ma che esiste uno scautismo specifico per gli adulti.

Questi sono i messaggi che dovremo essere in grado di dare.

Mario Sica, Membro del Comitato Mondiale dell'ISGF, spiega le ragioni di questa riunione di marzo a Tavernerio di Como, invece che nella sede di Bruxelles, per ovvi motivi organizzativi ma soprattutto per l'importanza politica dell'educazione degli adulti esposta da Riccardo, dove si gioca l'esistenza stessa dell'ISGF. Per cui la necessità di una forte partecipazione italiana, al di là dei 4 delegati che hanno diritto di voto, del coinvolgimento del CN e della Pattuglia Internazionale, con la possibilità di designare un certo numero (massimo una quindicina) di osservatori, il cui requisito deve essere, oltre a una costante partecipazione ai lavori e a una forte convinzione dell'internazionale e dell'educazione degli adulti, la capacità di parlare correntemente la lingua inglese o francese.

Sottolinea infine l'opportunità che l'Italia esprima un suo candidato per il Comitato Mondiale, essendo lui stesso in scadenza di mandato.

Il Presidente fa alcune considerazioni:

1. Valutare i luoghi dove si svolgono i lavori non tenendo conto solo del budget di 350 persone ma prevedere una presenza rinforzata (circa 700 persone possibili).
2. Prevedere un sistema di navette in caso di rinuncia al montaggio delle tensostrutture, troppo costose, optando invece per la soluzione teatro o altro albergo.
3. Valutare gli adempimenti in scadenza di pertinenza del CN e del CE.

Gigi Di Russo, Responsabile dell'organizzazione ha già visitato Como e presenta la situazione alberghiera: sono stati presi in considerazione 4 alberghi a quattro stelle e 4 alberghi a tre stelle con possibilità di sistemazione per 800 posti tramite il responsabile dell'associazione degli albergatori, il quale dovrebbe a breve inviare un'offerta unica per un tre stelle e un'offerta unica per un quattro stelle. Sono stati individuati altre due strutture, più economiche (a Tavernerio e in Seminario), per gli italiani in servizio.

Se verrà scelta l'opzione pasti tramite catering il tutto si svolgerà a Villa Olmo.

Previsi una gita in giornata per tutti a Colico e in Val Codera e il tour (Milano, Venezia, Firenze e Monte Bianco).

Segue un dibattito e al termine Virginia esorta a inviare idee tramite mail.

Mario ricorda di attenzionare la dimensione islamico-musulmana sia alla riunione del Comitato che alla Conferenza, soprattutto per i cibi (maiale, vino ecc.) .

Al termine il Presidente invita ad approvare le indicazioni sull'organizzazione della Conferenza Mondiale esposte da Virginia con l'impegno di tutto il Consiglio Nazionale a coinvolgere il Movimento per la realizzazione di questo evento. **Il Consiglio all'unanimità approva.**

Segue una pausa caffè. Si riprende con l'approvazione del testo scritto (*All. 13*) proposto dal CE sul rimborso spese del Consiglio Nazionale, rinviato all'inizio della seduta: **con un contrario e un astenuto il Consiglio nazionale approva la delibera del CE.**

Si passa al successivo punto all'ordine del giorno:

9. Modifica Regolamenti regionali (Lazio) (*)

La regione Lazio, in una recente assemblea regionale, ha provveduto a modificare il Regolamento, la cui ipotesi (*All. 14*) è stata sottoposta alla Commissione Denti, la quale, esaminati i due punti modificati, ed avendo deciso all'unanimità, ha prodotto una delibera che Giovanni Tritto, Vice Presidente della Commissione, illustra (*All. 15*).

Il presidente pone in votazione la variazione del Regolamento con le raccomandazioni per il futuro

della Commissione Denti: **con due astenuti il Consiglio Nazionale approva.**

Per il punto **12. Varie**, Aldo Riggio, SR Lazio, parla del **Centro scout S. Anna-Sala (All. 16)** con la raccomandazione di aiutare questo progetto.

Il SN Alberto Albertini espone il **Progetto Protezione Civile.**

Sono arrivate due comunicazioni della Protezione Civile di risposta alla richiesta di iscrizione all'Albo nazionale della PC con la richiesta di iscrizione a livello regionale di almeno sei regioni.

Da un'indagine risulta che solo 2 regioni sono iscritte (Emilia Romagna e Marche). Il Presidente ricorda che tra le Linee Programmatiche approvate a Montesilvano c'è l'iscrizione all'Albo della Protezione Civile. Questo progetto coinvolge il CE ma soprattutto le Regioni.

Da contatti avuti sa che tre regioni hanno un forte interesse ad iscriversi (Friuli VG, Sicilia, e Umbria). Basterebbe che altre due regioni si dessero da fare e potremo cominciare a chiudere la pratica e presentare all'Assemblea nazionale questo progetto.

Segue un dibattito sull'argomento. Anche la Calabria e l'Abruzzo danno la disponibilità all'iscrizione al registro regionale di PC.

Se nel giro di poco tempo queste cinque regioni attivano le procedure per l'iscrizione probabilmente riusciamo per ottobre ad avere l'iscrizione all'Albo nazionale.

Alberto illustra l'incontro organizzativo a Pontremoli della **Route MASCI 2010** Fidenza-Lucca sulla Via Francigena (**All. 17**). Si allega anche il lancio del **Pellegrinaggio in Sicilia** sulla Via Francigena in occasione dell'Anno Santo Jacobeo (**All. 18**).

Liliana da un'ultima comunicazione sulla **Luce della Pace**, invitando a inviare foto e articoli al suo indirizzo oppure a: <giornalinoluce@gmail.com>. Entro giugno deve arrivare tutto il materiale.

Il Presidente preannuncia i punti essenziali del prossimo Consiglio Nazionale:

- Approvazione del Bilancio 2009;
- Valutazione Progetti e Imprese (Via Francigene e Romee, Eccomi, Coop. Strade Aperte);
- Assemblea Nazionale;
- Relazione Direttore Strade Aperte.

Ritiene che si sia fatto, come al solito, faticosamente ma anche serenamente, un buon lavoro. Ha l'impressione che anche la discussione del sabato sera sia stata qualche volta confusa ma utile perché ci ha chiarito le idee su quali sono le priorità e le cose da portare avanti. Ringrazia tutti, anche chi è partito anticipatamente, da l'arrivederci al prossimo Consiglio Nazionale del 21 maggio e invita p. Francesco a dire una preghiera di conclusione.

Roma, 31 gennaio 2010

Il Segretario Verbalizzante
Carmelo Casano

Il Presidente Nazionale
Riccardo Della Rocca